

LEGAMBIENTE

«Sulla cava Eurit Confindustria usa gli argomenti di Trump»

Il Cigno Verde dell'isola replica anche alla Cgil: «In dieci anni sarà distrutta la cima di una collina, è impossibile negarlo»

PORTO AZZURRO. «Incredibile ma vero, per Confindustria e Cgil rimuovere la cima di una collina all'Elba non provoca un danno ambientale». Legambiente Arcipelago toscano replica in questo modo all'attacco di Confindustria e Cgil, schierati con la Regione sull'ampliamento alla cava di Crocetta che, secondo il Cigno Verde, «prevede in 10 anni la distruzione della cima di una collina dopo che l'impresa socia di Confindustria aveva clamorosamente sbagliato le valutazioni economico-ambientali per la precedente autorizzazione ventennale».

«Ancora più sorprendente è che la rsu Eurit - segreteria Filea Cgil - attacca Legambiente - ci accusi di non aver voluto partecipare a "un dialogo costruttivo con la società e i lavoratori per trovare un compro-

messo che salvaguardasse tutti gli interessi coinvolti", dialogo al quale Legambiente non è mai stata invitata a partecipare. In realtà questa vicenda è stata segnata da una forte ed evidente opacità amministrativa e politica». Secondo il Cigno Verde isolano le argomentazioni usate da Confindustria sembrano «copiate da un comizio di Donald Trump», «sfegato sostenitore della tecnica mineraria del *mountaintop removal* che verrà attuata anche al Buraccio. Capiamo quindi perché Confindustria non comprenda cosa intendiamo per negazionismo ambientale: fa proprio come Trump di fronte alle stesse constatazioni degli ambientalisti statunitensi. Un negazionismo che arriva addirittura far dire alla Cgil che in realtà non ci sarebbe nessun ampliamento della miniera e nessun contraccolpo ambientale. Evidentemente il sindacato pensa che rimuovere la cima di una collina sia una cosa senza impatto su fauna, flora e ambiente. Se non è negazionismo ambientale questo...». —



La collina di Crocetta a Porto Azzurro

